

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

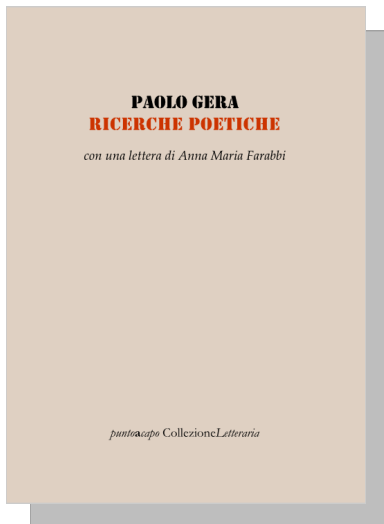
TITOLO: Paolo Gera, *Ricerche poetiche*, con una lettera di Anna Maria Farabbi (POESIA)

COLLANA: INTERSEZIONI

ISBN 978-88-31428-34-7

PAGINE: 112

PREZZO: € 15,00



Paolo Gera (Novi Ligure 1959) si è laureato in Lettere Moderne all'Università di Genova con Edoardo Sanguineti e insegna all'Ipsia Vallauri di Carpi dove ha svolto la funzione di referente all'Intercultura. Si è dedicato all'attività drammaturgica e teatrale con il gruppo di ricerca Koinè, ha organizzato laboratori teatrali per ERT e ha fondato con Alessandra Gasparini il Teatro della Pozzanghera. Nel 2014 si è diplomato in Naturopatia Scientifica presso l'Unipsi di Torino con la tesi *Nietzsche e la soglia critica*. Ha pubblicato due romanzi: *Zaum'* (Edizioni Clandestine, 2002) e *Il calore sbagliato* (online su copyletteratura.org, 2013). Ha pubblicato tre raccolte poetiche: *L'ora prima* (Rossopietra, 2016), *Poesie per Recaptcha* (Oèdipus edizioni, 2018) e *In luogo pubblico* (puntoacapo, 2019). Collabora all'*Indice dei libri del mese* ed è redattore del blog www.casamattablog.it.

*

questa poesia non segue nessuna ispirazione se non quella di voler essere una poesia questa poesia non ha regole ritmiche ma un battito e una circolazione questa poesia non ha una versificazione ma non si può dire che sia scritta in prosa questa poesia non contiene figure retoriche è come un'anafora una metafora una similitudine non intenzionali questa poesia non vuole esprimere emozioni né suscitarnene ma se la sua volontà è di essere una poesia potrebbe esprimerne e suscitarnene questa poesia non ispirata aritmica senza versi senza figure retoriche senza emozioni dichiara la sua intenzione di essere una poesia questa poesia ha un inizio e una fine

Anche tu canti. Ora più forte di loro. Canti la bulimia che stiamo vivendo in una corruzione che ci sradica dalla natura mentre la sbraniamo con fame-licità autodistruttiva, androcentrica, così ferocemente in un automatismo ottuso, accecante e accecato in ogni morso. Una fame cannibalesca, fame d'aria, in quel quotidiano chiacchiericcio mercificatore e consumistico, eruttato dal nostro io grasso. In questa obesità invasiva, la lingua, e nella lingua l'amata poesia, cos'è? Come è? In quale corporeità esiste? In quale effettiva condivisione?

(Dalla lettera di Anna Maria Farabbi)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>